

**SCHEDA PROGETTO**  
(A CURA DEL SOGGETTO CAPOFILA)

**PARTE A**

**PRESENTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO E DEL PARTENARIATO**

**1. TITOLO DEL PROGETTO (PER ESTESO ED ACRONIMO)**

Smart in the city- acronimo SMACY

**NOME DELL'ALLEANZA LOCALE DI CONCILIAZIONE**

Insieme per l'innovazione

**2. BREVE DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

*Fornire una breve descrizione del progetto che presenti in sintesi gli obiettivi, le attività, i risultati attesi e le realizzazioni (output). Una descrizione più ampia sarà invece richiesta al punto 1 della parte B "Proposta progettuale".*

*Max. 1300 caratteri*

Il progetto prevede due azioni accomunate dal ricorso alle opportunità offerte dal digitale, accompagnate da un'attività di comunicazione e una di coordinamento e gestione.

**Attività 1:** sperimentazione e adozione a regime di un progetto di smart working in forma ordinaria da parte di tutti i 4 partner. Obiettivo promuovere un modello innovativo di organizzazione del lavoro per • incrementare la produttività e il benessere di lavoratori/trici • agevolare la conciliazione vita-lavoro, eliminando il vincolo del luogo e sostenendo la flessibilità della prestazione lavorativa. Risultato atteso adozione a regime dello smart working Output almeno n. 50/55 posizioni SW, materiali di modellizzazione del processo con ottica specifica di conciliazione per poter essere replicato.

**Attività 2** attuativa del Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia: promozione dell'accesso ai servizi di Comune e ASST in modalità digitale, anche mediante azioni di sostegno degli utenti "digitalmente fragili" come gli over 65. Obiettivo • sostenere i bilanci temporali dei cittadini • influire positivamente sull'organizzazione lavorativa dei 2 Enti • ridurre il traffico urbano dovuto all'accesso agli sportelli. Output corsi di alfabetizzazione informatica e approfondimento sui servizi online, tutoraggio nelle sedi comunali, comunicazione sui servizi online. Risultato atteso incremento di fruizione dei servizi online e conseguente riduzione di file agli sportelli.

**3. COMPOSIZIONE E CARATTERISTICHE DEL PARTENARIATO**

*Elencare i partner e illustrare le caratteristiche del partenariato, evidenziare le motivazioni che giustificano la scelta dei partner, e descrivere le modalità previste per la costituzione del partenariato.*

*Descrivere la rappresentatività di ogni partner con riferimento alle azioni di progetto e all'esperienza pregressa in tale ambito, e la complementarità e integrazione delle competenze ed esperienze offerte dal partenariato nel suo complesso per la buona riuscita del progetto.*

*Max. 2 pagine*

Il partenariato è composto da soggetti molto radicati sul territorio, ognuno per le proprie competenze, facenti parte della Rete di Conciliazione locale, attivi con progetti e interventi sul sociale e sul welfare a favore di categorie deboli e svantaggiate, aperti all'innovazione e all'introduzione del digitale per migliorare servizi e prodotti offerti: • due enti di formazione accreditati in Regione Lombardia per la formazione professionale e i servi al lavoro, Fondazione Le Vele e Fondazione Clerici e due enti pubblici, Comune di Pavia e ASST Pavia. I quattro Soggetti hanno già collaborato in altre progettazioni di sostegno e innovazione sociale, sviluppando modalità di lavoro condivise di cui il presente progetto



potrà giovare. Nel contesto del presente bando, sulla base di esigenze rilevate da ciascuno, nonché a seguito della condivisione di riflessioni sulle specifiche competenze e sulle esperienze sviluppate singolarmente e in comune, Comune di Pavia, ASST, Fondazione Le Vele e Fondazione Clerici hanno deciso di unire le forze e trovato terreno comune nella realizzazione di due azioni che – mediante le opportunità offerte dal digitale – ritengono in grado di incidere positivamente:

- da un lato sulla conciliazione vita/lavoro con beneficio diretto per i proprio dipendenti [cfr. azione 1 – Sperimentazione smart working ordinario e adozione a regime] e di conseguenza sull’organizzazione lavorativa interna globale;
- dall’altro sui bilanci temporali dei cittadini e delle cittadine, in attuazione delle politiche del *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia* [cfr. azione 2 – Promozione della fruizione dei servizi online e sostegno per cittadini/e “digitalmente fragili”]:

Fondazione Le Vele e Fondazione Clerici hanno già partecipato all’**ALLEANZA PER BUONE PRATICHE DI CONCILIAZIONE NEL TERRITORIO PAVESE” NELL’AMBITO DEL PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO PER IL BIENNIO 2017/2018 A VALERE SUL BANDO ATS PAVIA precedente.**

Fondazione Le Vele possiede il know how tecnico e formativo per fornire la consulenza volta a sperimentare, monitorare e guidare l’adozione e regime di un piano di smart working sia al proprio interno che nei gangli delle organizzazioni di Comune di Pavia e ASST Pavia. Fondazione Le Vele ha maturato una lunga esperienza di attivazione di sistemi di welfare aziendale e di conciliazione vita/lavoro, sia al proprio interno attraverso benefits destinati ai dipendenti sia in qualità di consulente/formatore nei confronti di altre realtà attraverso specifici progetti locali e POR FSE. Ne citiamo alcuni degli ultimi anni: Sostegno del welfare aziendale ed interaziendale e della conciliazione famiglia-lavoro in lombardia – di cui alla d.g.r. 4221/2012, sez. 1 “Focus Welfare le Vele per te” – anno 2013/14; PIANO TERRITORIALE DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA – LAVORO DELLA RETE DELLA PROVINCIA DI PAVIA 2016-2018 : Progetto “Contatto Welfare: la conciliazione facile”: realizzazione di uno sportello che COINVOLGA e dia INFORMAZIONE sulla tematica conciliativa agli utenti (disoccupati/inoccupati che accedono ai servizi al lavoro, disoccupati/inoccupati che partecipano a corsi di formazione- dipendenti pubblici/privati che accedono a moduli di formazione; AVVISO PUBBLICO PER IL FINANZIAMENTO DI PROGETTI A SUPPORTO DELLA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO PER LE ANNUALITA’ 2017 – 2018 (Azione 9.3.3 del POR FSE 2014-2020): Progetto “Welfare smart: risposte innovative alle esigenze conciliative e sociali della comunità lomellina con l’intento di dare una risposta ai bisogni di conciliazione famiglia-lavoro attraverso dopo scuola, attività, camp estivi, visite guidate.

Il piano nazionale digitale per mettere in atto una strategia condivisa con tutti i possibili attori della trasformazione digitale del Paese: Pubblica amministrazione, cittadini, imprese, mercato, mondo della ricerca invita la P.A ad attivarsi e adottare misure innovative per migliorare i servizi offerti ai cittadini e migliorare l’organizzazione dei processi interni. Quindi, Comune di Pavia e ASST Pavia dal canto loro, sia in ottemperanze alle direttive nazionali, ma anche in virtù di policy e indirizzi interni che mirano in quella direzione, intendono avviare da una parte l’adozione di modelli agili di lavoro per il proprio personale con particolare riguardo per le donne in rientro da maternità, persone con malattie croniche, persone che hanno a carico anziani o disabili in famiglia, dall’altra sostenere e sviluppare attivamente il nuovo Piano dei Tempi e degli Orari adottato dal Comune nel 2018 incrementando l’accesso ai servizi online di quanti hanno difficoltà, sostenendoli con attività di supporto quali i corsi e i tutor di quartiere , e rafforzando la comunicazione per far conoscere e utilizzare i servizi disponibili in Rete da parte della popolazione per ovviare alle difficoltà “croniche” e contingenti che afferiscono la fruizione dei servizi agli sportelli canonici. Anche il **Comune di Pavia** ha sviluppato negli anni numerosi interventi di sostegno alla conciliazione Famiglia-Lavoro aderendo alla Rete Territoriale fin dalla sua prima formalizzazione e attuando azioni specifiche sia nel contesto dei bandi di ATS in alleanza con vari Enti e Soggetti cittadini, sia nell’ambito di altri bandi quale ad esempio il recente finanziamento POR FSE attivato da Regione con dgr 6300/2017. Lo sviluppo delle politiche di conciliazione costituisce nello specifico una delle macro-aree di intervento dell’Assessorato alle Pari Opportunità, il quale presidia anche le politiche temporali. A questo riguardo, nel contesto dell’ultimo bando ex l.r. 28/2004 art. 6, il Comune di Pavia – dopo circa dieci anni dall’adozione del primo *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*, ha provveduto, mediante un percorso partecipato, ad aggiornare e rivedere il documento, adottato nella sua nuova versione dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 49/2018. Il PTO risulta articolato in 5 politiche [tra cui la 5-Una città conciliante] e in 3 macro-aree prioritarie di intervento. Le azioni del presente progetto si riconducono alle esperienze e ai piani di intervento sopra richiamati, nonché agli obiettivi del Comune, laddove: con riferimento allo smart-working (az. 1) l’Amministrazione ha già formalizzato il suo impegno nella sperimentazione e adozione - quale misura idonea a tutelare il benessere organizzativo e a sostenere la conciliazione tra vita e lavoro - sia nel nuovo *Regolamento per la disciplina degli uffici e dei servizi del Comune di Pavia* approvato con deliberazione di Giunta Comunale 30/12/2019,



n. 582 [cfr. art. 35, Tutela del benessere organizzativo], sia nel *Piano Triennale di Azioni Positive 2020-2022* adottato con deliberazione di Giunta Comunale 30/01/2020, n. 25 [cfr. Macro-area 1. Rapporti tempo-vita e tempo-lavoro];

- la promozione dei servizi online e il sostegno dei cittadini/e “tecnologicamente deboli” (az. 2) costituisce un’azione in continuità con il percorso attuativo del Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia, volto a migliorare dell’accessibilità e della fruibilità dei servizi, il quale – con riferimento al nuovo documento, si riconduce nello specifico alla Politica 1-Una città accessibile e alla macro-area di intervento prioritaria 2-Quartieri, accessibilità dei servizi e socialità.

In riferimento a quest’ultima azione, peraltro, le competenze ed esperienze sviluppate dal Comune attraverso la realizzazione di progetti nel contesto di tutti i 5 bandi ex l.r. 28/2004 art 6., rappresenta un patrimonio reso disponibile per gli altri partner dell’Alleanza e nello specifico per ASST con cui collaborerà per l’attività attuativa del PTO.

ASST Pavia ha recentemente adottato un Piano Triennale di Azioni Positive ambizioso, che ha, tra le sue 4 aree di intervento principali, la “Conciliazione tra tempi di vita e di lavoro”. In tale contesto, si fa espresso riferimento alla necessità di individuare soluzioni che agevolino i dipendenti e le dipendenti nel loro ruolo genitoriale. Tra queste, lo smart-working rappresenta certamente una misura utile e funzionale all’obiettivo. Il recente ricorso, a causa e in concomitanza con l’emergenza COVID-19, per un numero elevato di dipendenti dell’area amministrativa, alla misura temporanea del Lavoro Agile, ha dimostrato la fattibilità e l’utilità della misura dello smart-working in ASST, compatibilmente con le funzioni svolte dal dipendente. Pertanto, l’Azione 1, prevista nella presente proposta progettuale, muove esattamente nella direzione che ASST intende perseguire nel contesto del proprio Piano di Azioni Positive 2020-2022.

Per quanto riguarda l’Azione n.2, ASST Pavia sta sperimentando con successo, negli ultimi anni, la promozione dell’accesso ai propri servizi online, da parte dei cittadini, nella prospettiva di favorire la fruizione dei medesimi, senza la necessità di spostamenti o di code agli sportelli fisici dell’Azienda. Considerata l’età elevata di molti utenti dei servizi sanitari e sociosanitari, la conoscenza delle modalità attraverso le quali il cittadino può, comodamente da casa, prenotare una visita medica, consultare una ricetta elettronica o un referto medico, o pagare un ticket, attraverso i servizi on line di Regione Lombardia, rappresenta un obiettivo fondamentale dell’Azienda, in un’ottica di efficientamento delle proprie funzioni, di agevolazione dell’accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione, ma anche di contribuzione alle politiche dei tempi delle città e ad una mobilità sempre più sostenibile nei comuni sul cui territorio ASST Pavia opera. In quest’ottica, ASST Pavia ha partecipato al Progetto “#Tempo di Quartieri” del Comune di Pavia (Accordo di Partenariato firmato il 18 maggio 2017), mettendo a disposizione un proprio dipendente per l’assistenza all’accesso ai servizi online di ASST Pavia presso le postazioni informatiche attivate nelle sedi decentrate del Comune di Pavia. L’esito più che soddisfacente di tale sperimentazione, particolarmente apprezzata dai cittadini over 65, ha spinto ASST ad aderire convintamente all’opportunità di collaborazione che nasce dalla proposta progettuale “Smart in the City”.

**Fondazione Clerici** : ente di formazione presente dal 1973 a Pavia opera sul territorio della Lombardia e del Piemonte attraverso 19 sedi accreditate sia per l’erogazione di servizi di formazione sia per i servizi al lavoro. Ha 247 dipendenti, di cui 28 a Pavia. In virtù di questa distribuzione sul territorio, Fondazione Clerici ha sviluppato da poco meno di 20 anni sistemi di gestione delle attività attraverso il sistema “Intranet” il quale, oltre a consentire la condivisione dei dati, consente di realizzare da remoto, quindi indipendentemente dal tempo e dal luogo in cui ci si trova, la maggior parte della attività di gestione. Tale sistema, abbinato a strumenti per la formazione a distanza e a piattaforme di comunicazione per call e riunioni, rappresenta un primo importante passo per implementare vere e proprie esperienze di smart working. La recente e attuale emergenza causata dal Covid-19, ha dato modo di attivare in brevissimo tempo e testare in modo più approfondito la validità dei sistemi e delle pratiche utilizzate e di evidenziare possibili scenari di sviluppo dello S W all’interno dell’organizzazione

Anche nell’ambito della Formazione a Distanza e dell’E Learning Fondazione Clerici ha realizzato numerose e approfondite esperienze di formazione del personale, formazione continua per aziende clienti e formazione degli allievi dei corsi di formazione professionale sia attraverso un catalogo di corsi fruibili da remoto sia attraverso la gestione della piattaforma di Fad “Moodle” La lunga esperienza nella gestione di sistemi di collaborazione remoti, messi a punto e testati anche attraverso la gestione e realizzazione di progetti transnazionali, può essere messa a servizio in forma di consulenza, di altre realtà aziendali che volessero attivare forme di lavoro agile, anche a sostegno della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Come stabilito dal Bando, il partenariato si formalizzerà all’atto dell’approvazione del progetto in formale alleanza attraverso un apposito accordo da sottoscrivere a cura di tutti i partner che sarà valido sino alla conclusione del progetto stesso e che impegnerà i firmatari a realizzare le attività previste e ad assecondare tutti gli obblighi definiti dall’avviso.

### **Capofila dell’alleanza locale e contatti del referente di progetto (nome, cognome, numero di telefono e mail)**

Fondazione Le Vele –Livia Andolfi\_tel. 0382/466854-email direzione@levelepavia.it

## Enti partner dell'Alleanza

NOME DELL'ENTE	TIPOLOGIA (ente pubblico; ambiti territoriali, aziende speciali e consorzi per i servizi alla persona; istruzioni scolastiche, formative e università; associazioni sindacali; associazioni datoriali; privato no profit; privato profit - grande impresa; privato profit - piccola impresa; privato profit - media impresa; privato profit - micro impresa)	REFERENTE (nome, cognome, numero di telefono, mail)
Fondazione Le Vele	Privato no profit	Livia Andolfi-0382.466854- direzione@levelepavia.it
Comune di Pavia	Ente pubblico	Maria Spitti – 0382.399203 – mspitti@comune.pv.it
ASST Pavia	Ente pubblico	Laura Canale – 0382432789 – Laura_Canale@asst-pavia.it
Fondazione Clerici	Privato no profit	Silvia Massari 0382.571451 s.massari@clerici.lombardia.it

## PARTE B

### PROPOSTA PROGETTUALE

#### 1. PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

*Presentare la struttura generale del progetto descrivendone, in un elenco puntato, gli obiettivi (cambiamenti), i risultati attesi (benefici in favore dei singoli destinatari e del sistema) e le principali realizzazioni (output).*

*Max 1 pagina*

Il progetto si muove su due assi principali che rappresentano le due linee di intervento, ovvero 1) implementazione di un piano di smartworking all'interno dell'organizzazione di partner di progetto 2) far conoscere ad un pubblico più ampio possibile i servizi online offerti da Comune di Pavia e ASST Pavia ai cittadini ed utenti e incrementare il numero di utilizzatori di tali servizi. A ciò si affiancherà un'azione comune-azione 3- di comunicazione e divulgazione a corollario dei due interventi atta a diffondere la cultura digitale sia all'interno delle proprie organizzazioni sia verso l'esterno rivolta a diversi stake holders/altri enti/altre imprese a vario titolo interessati alla questione. Oltre a trasmettere dati e risultati della sperimentazione avviata a Pavia si produrranno dei vademecum e opuscoli, cioè dei prodotti che fungeranno da guida per poter applicare il modello avviato anche in altri contesti. La trasmissione di buone prassi e di una modellizzazione di intervento potranno favorire la sostenibilità e l'applicabilità del progetto al di là della contingente durata prevista che si sostanzia in un intervento che inizia nel 2020 per predisporre gli interventi e 2021 e 2022 per mettere in pratica le azioni previste, adozione a regime e monitoraggio.

Modalità agili di lavoro, fruibilità e accessibilità di servizi on line sempre più ampia fanno parte di quelle misure che concretamente possono aiutare a conciliare i tempi di vita e lavoro delle persone. Flessibilità, innovazione, digitalizzazione sono parole chiave che riguardano da vicino qualsiasi organizzazione, sia essa privata o pubblica. Lo scopo del progetto, oltre a implementare servizi e opportunità utili per i lavoratori e i cittadini e per la gestione flessibile del lavoro, mira quindi ad un cambiamento culturale e di approccio perché sia il cosiddetto lavoro agile che l'opportunità di usufruire di servizi come ad es. prenotazioni o pagamenti online sono due modalità concretamente funzionali ad un cambio di passo verso l'introduzione dell'innovazione nel quotidiano e di sistemi di flessibilità di orari e tempi.

Fondazione Le Vele metterà a disposizione per proprie competenze tecniche, formative e didattiche per fornire la consulenza agli enti interessati per implementare un piano di smart working. A lei il compito di:

- ✓ avviare attività preliminari di all'adozione del piano di smart working
- ✓ erogare formazione rivolta al management e agli smart worker
- ✓ effettuare momenti informativi rivolti a tutti gli interessati ma anche a pubblici allargati
- ✓ avvio e monitoraggio di un progetto pilota sia all'interno di Comune e ASST sia al proprio interno

Comune, ASST e Fondazione Clerici saranno beneficiari e implementeranno al loro interno per i dipendenti un piano di smart working come per altro già indicato in loro direttive interne di policy. Per l'azione 2 che riguarda il potenziamento dei servizi online, si tratta di proseguire in continuità con quanto avviato già dal Comune di Pavia e ASST Pavia, andando ad allargare il numero di servizi di cui si potrà usufruire online affiancando questa apertura digitale con corsi di alfabetizzazione informatica, in particolar modo rivolti a categorie



che hanno poca dimestichezza con gli strumenti tecnologici, es. gli anziani. A ciò si aggiunge l'istituzione di un tutor di quartiere che possa essere da riferimento per aiutare i cittadini ad accedere ai servizi on line di Comune e ASST Pavia. Per l'azione 3 si parla di attivare un piano di comunicazione congiunto che sfrutti canali tradizionali e canali digitali attraverso il rilascio di note informative, produzione e di eventi pubblici allo scopo di:

- ✓ diffondere la cultura digitale
- ✓ trasferire le buone prassi avviate con lo smart working anche in altri contesti
- ✓ coinvolgere i cittadini nell'utilizzo dei servizi on line
- ✓ divulgare le opportunità di flessibilità dello smart working
- ✓ diffondere le buone prassi sperimentate con la conciliazione vita/lavoro

Ogni partner si impegna a divulgare attraverso i propri canali di comunicazioni i risultati e l'andamento delle azioni previste.

Le note informative avranno cadenza periodica. Si prevede di organizzare due eventi pubblici di coinvolgimento della popolazione sul tema dello smart working e sul tema dei servizi offerti nell'ambito del PTO.

## 2. DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

### 2.1 informazioni generali

Indicare la tipologia di intervento (anche più di una tipologia):

- a) Servizi di assistenza e supporto al caregiver familiare
- b) Servizi per la gestione del pre e post scuola e dei periodi di chiusura scolastica
- c) Servizi salvatempo

#### →d) Servizi di consulenza

- e) Servizi di supporto a sostegno dei lavoratori/collaboratori autonomi e dei liberi professionisti

#### → f) Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città

### 2.2. Oggetto dell'intervento

Con riferimento alle aree di intervento di cui all'Avviso, descrivere, attraverso l'analisi del contesto di riferimento, i bisogni a cui si intende dare risposta attraverso gli interventi previsti dal progetto; dimostrare la conoscenza di eventuali altri interventi già presenti nel territorio e descrivere la loro complementarietà rispetto alle aree di intervento del progetto proposto.

Max 2 pagine

#### Area Servizi di consulenza → sperimentazione e adozione a regime dello smart-working ordinario

I bisogni comuni cui si intende rispondere sono emersi dal confronto tra i partner e dall'analisi interna dei fabbisogni. Da tale interscambio si è registrata la necessità comune di adottare misure agili di lavoro per diversi fattori.

Il **Comune di Pavia** conta un numero totale di 544 dipendenti, suddivisi tra 181 uomini e 362 donne e articolati come segue rispetto alla categoria professionale:

	dirigenti		Cat. D		Cat. C		Cat. B.		Cat. A		Totale *
	U	D	U	D	U	D	U	D	U	D	
<b>Tempo indeterminato</b>	3	3	48	71	82	242	43	37	3	1	<b>533</b>
<b>Tempo determinato</b>	1	1	0	0	1	7	0	0	0	0	<b>10</b>

\*si aggiunge il Segretario generale

La distribuzione per fasce d'età è illustrata nella tabella che segue:

		20-24	25-29	30-34	35-39	40-44	45-49	50-54	55-59	60-64	65-67	Totale
		<b>Tempo determinato</b>	U	2	3	4	12	12	28	41	44	
	D	0	0	20	25	44	66	87	69	38	5	354
<b>Tempo determinato</b>	U	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2
	D	0	2	1	1	2	2	0	0	0	0	8

**ASST Pavia** conta un numero totale di 3.020 dipendenti, in prevalenza sanitari, ma con un numero importante di lavoratori inquadrati come impiegati (640). Il personale conta 2236 donne e 784 uomini, con una netta prevalenza, quindi, di personale femminile, soprattutto nelle funzioni infermieristiche. Il tempo pieno riguarda il



98,85% degli uomini e il 91,82% delle donne. Assolutamente marginale il part-time dei lavoratori uomini (0,26% per il part-time > 50%, 0,89 per il part-time <=50%), più consistente il part-time >50% per le dipendenti, che riguarda il 7,33% del totale. Nei numeri del ricorso ai permessi per l.104/92 e ai congedi parentali, si conferma la prevalenza del carico di cura in capo alle donne, rispetto agli uomini. Nello specifico:

ANNO 2019	UOMINI		DONNE		TOTALE	
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%
N. permessi giornalieri fruiti l. 104/1992	1806	16%	9176	84%	10982	100%
N. permessi orari fruiti l. 104/1992	747,45	13%	5004,98	87%	5752,43	100%
N. permessi giornalieri per congedi parentali fruiti	121	3%	4020	97%	4141	100%
N. permessi orari per congedi parentali fruiti	0,00	0%	115,6	100%	115,6	100%

Il quadro sintetico delineato evidenzia la preponderante presenza di personale femminile (le donne risultano ancora maggiormente gravate da responsabilità di gestione familiare) e in fascia d'età tale per cui è plausibile la sussistenza di carichi di cura di familiari anziani.

La volontà di adottare lo smart working da parte dei 4 partner dell'alleanza emerge dall'esigenza di promuovere un modello innovativo di organizzazione del lavoro, in grado di incrementare la produttività e il benessere di lavoratori e lavoratrici e di agevolare la conciliazione vita-lavoro, eliminando il vincolo del luogo e sostenendo la gestione flessibile della prestazione lavorativa. L'adozione in via d'urgenza a causa dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 da un lato ha accelerato la verifica della fattibilità, dall'altro costituisce una misura temporanea cui dovrà seguire la regolamentazione secondo le finalità e modalità della L. 81/2017, nonché in accordo alle linee guida ministeriali.

L'idea di attuare questa misura nel contesto dello specifico bando, nasce dall'esigenza prioritaria di rispondere in modo efficace alle complessità di gestione delle responsabilità lavorative e di cura da parte dei/delle dipendenti. Lo sviluppo della stessa parte quindi da una analisi dei bisogni di conciliazione che tenga conto delle peculiarità dei contesti lavorativi e che consenta ad esempio di favorire la permanente o il rientro in servizio delle lavoratrici dopo lunghi periodi di assenza (es.: alternativa al congedo parentale della maternità e paternità ex astensione facoltativa che viene retribuito con trattamento economico pari al 30% della retribuzione). Se da un lato lo smart-working risulta ampiamente sperimentato in numerosi enti e quindi guidato da diverse esperienze già svolte, dall'altro la specifica attenzione al tema della conciliazione determina la caratterizzazione di tutto il percorso che si intende condurre con il costante coinvolgimento attivo dei dipendenti per la realizzazione di un modello con tratti innovativi.

**Fondazione Le Vele:** su 22 dipendenti circa l'86% del personale è composto da donne per cui l'opportunità di usufruire di politiche attive di conciliazione vita/lavoro è molto sentita all'interno e accoglie il gradimento dei dipendenti. Già con l'insorgere dell'emergenza Coronavirus sono state avviate pratiche di smart working. Rendere ciò sistematico per almeno un numero di 5/7 dipendenti sarebbe una occasione importante di favorire il benessere delle lavoratrici offrendo loro quella flessibilità necessaria a conciliare il quotidiano tra lavoro ed esigenze familiari. Naturalmente oltre a sperimentare al proprio interno lo SW; Fondazione Le Vele mette a disposizione il personale ed esperti collaboratori per tutte le attività previste.

**Fondazione Clerici:** Il personale di fondazione Luigi Clerici -28 persone a Pavia-è composto in massima parte da donne in fascia di età tale da determinare, nella maggioranza dei casi situazioni con carichi di famiglia caratterizzati dalla presenza di anziani che necessitano assistenza e/o di figli in età scolare che richiedono accompagnamento e cura. A questo proposito Fondazione Clerici sarebbe molto interessata a sperimentare azioni di conciliazione attraverso l'adozione dello smart working per 4-5 dipendenti. Come esplicitato nel campo di presentazione dell'ente, l'esperienza pregressa in ambito di progettazione e realizzazione di sistemi funzionali allo smart working può essere messa a servizio del progetto.

#### **Area Servizi a sostegno delle politiche dei tempi e degli orari nelle città → Promozione e sostegno alla fruizione dei servizi online di Comune di Pavia e ASST Pavia**

La provincia di Pavia è la terza lombarda per estensione (2.968 Km<sup>2</sup> pari 12,4% del territorio regionale) e per numero di Comuni (186), molti dei quali sono agglomerati urbani di piccole dimensioni. La densità abitativa è pari a 183,86 abitanti/km<sup>2</sup>; la popolazione residente provinciale è costituita da circa 546.000 unità stimate. Trattasi di circa 1/20 della popolazione lombarda, con un'età media tra le più elevate della Regione: i bambini/ragazzi al di sotto dei 15 anni sono numericamente paragonabili alle persone di età superiore a 74 anni e, complessivamente, quasi un Cittadino su quattro della provincia ha più di 65 anni. Pavia ha un numero di abitanti pari a 73.086 (dati

ISTAT 2019), suddivisi in 5 quartieri. L'evoluzione demografica evidenzia un andamento in costante diminuzione dalla metà degli anni '70, mitigato parzialmente a partire dagli anni '90 in connessione ai flussi migratori stranieri provenienti soprattutto dall'Est Europa, dal Nord Africa e dalla Cina. L'analisi dell'evoluzione demografica pavese delinea una popolazione con le seguenti caratteristiche:

- una popolazione "matura", con indici connessi al processo di invecchiamento più accentuati rispetto alla media regionale e nazionale; il progressivo aumento della componente straniera; la trasformazione del modello familiare tradizionale (nuclei familiari meno numerosi, aumento della struttura monoparentale, riduzione dei matrimoni e aumento delle convivenze). aumento demografico del perimetro di cintura.

Negli ultimi decenni la provincia di Pavia è stata interessata da una trasformazione del proprio modello di sviluppo che, passando attraverso un ridimensionamento dei settori dell'agricoltura e dell'industria, ha visto accrescersi la consistenza dei servizi. Dal punto di vista dei servizi la città di Pavia risulta essere un riferimento per il territorio circostante più vasto di quello provinciale. Comune di Pavia e ASST, nelle loro rispettive specificità, rappresentano due tra i principali erogatori di servizi del territorio. Se da un lato il Comune risponde a una utenza che insiste specificatamente, ma non esclusivamente, sul territorio urbano, ASST Pavia costituisce un punto di riferimento provinciale per la risposta e la presa in carico delle necessità sanitarie e sociosanitarie. In considerazione della presenza a Pavia di un complesso sistema di servizi di rilevanza urbana, provinciale e nazionale, che costituiscono poli attrattori per i cittadini e i city users, si riscontra la necessità di proseguire nel percorso di miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei servizi, avvicinandoli agli utenti, sia in senso virtuale che in senso fisico, attraverso l'individuazione di specifici target che contraddistinguono l'evoluzione della popolazione cittadina e dei fruitori dei servizi, ciascuno portatore di specifiche difficoltà ed esigenze. Le criticità che si intendono affrontare attraverso l'azione progettuale sono in sintesi:

- criticità di gestione/organizzazione del tempo per il disbrigo delle pratiche burocratiche nei tradizionali orari di apertura degli sportelli, in considerazione delle richieste e degli impegni della vita quotidiana e del lavoro → target principale: pendolari, cittadini con orari di lavoro/impegni di vita "incompatibili" con quelli di erogazione dei servizi – utenti tecnologicamente "evoluti";
- il superamento del digital divide che impedisce la fruizione dei servizi online e delle opportunità tecnologiche → target principali: donne over50, anziani over 65, stranieri – utenti tecnologicamente e socialmente "fragili";
- riduzione del personale degli Enti con conseguenti difficoltà di garantire ampie aperture degli sportelli di erogazione dei servizi e parallela esigenza di riorganizzazione lavorativa più efficiente all'interno dei servizi stessi;
- devitalizzazione delle aree periferiche e concentrazione dei servizi nella zona centrale, con evidenti ricadute sulla congestione del traffico urbano.

L'attività proposta prosegue il percorso intrapreso dal Comune nel contesto degli interventi attuativi del *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*, volti a migliorare l'accessibilità e la fruibilità dei servizi e che – con riferimento al nuovo documento adottato con deliberazione di Consiglio Comunale 26/11/2018, n. 49 –, si riconducono alla Politica 1-Un'a città accessibile e alla macro-area di intervento prioritaria 2-Quartieri, accessibilità dei servizi e socialità. Le esperienze realizzate, sia nei precedenti progetti finanziati ai sensi della l.r. 28/2004, art.6 – e che hanno già visto collaborare Comune e ASST in questa ottica –, sia sostenuti direttamente, hanno evidenziato l'ampio interesse della cittadinanza circa la possibilità di fruire dei servizi in forma telematica ed anche una richiesta estesa da parte dei cittadini "esclusi" dal digitale – soprattutto gli anziani – di imparare e di mettersi al passo con le nuove tecnologie. Le attività già realizzate mettono inoltre a disposizione numerosi dati e richieste da parte di questi target, che possono guidare la concreta realizzazione dell'attività con una risposta puntuale, quale ad esempio l'esigenza di accedere ai servizi online mediante i tablet in quanto device molto più diffusi nella popolazione anziana rispetto ai pc.

L'intervento di comunicazione è inteso a sostenere la realizzazione delle azioni 1 e 2 e a promuovere

- a far conoscere le attività progettuali (quindi interno agli enti per l'att. 1 e esterno ai cittadini per l'att. 2);
- a promuovere la cultura del digitale
- a esportare le esperienze a fine percorso, con specifico riferimento al modello di SW, e a modellizzare una tipologia di intervento estensibile anche ad altri enti/organizzazioni/aziende

L'azione di coordinamento mira a gestire l'intero progetto, la coesione tra i partner e la piena realizzazione delle attività come da cronoprogramma.

### 2.3 Descrizione delle attività e delle realizzazioni

*Individuare e descrivere le diverse fasi e le attività previste, indicando il periodo di realizzazione previsto, le metodologie di intervento e le principali realizzazioni. Evidenziare le modalità di collaborazione e di raccordo con gli stakeholder e con i servizi del territorio.*

*Indicare se si prevede di richiedere ai destinatari delle attività una compartecipazione economica.*



Descrivere in un elenco puntato le azioni e le modalità previste specificando, se c'è, l'integrazione con le altre politiche presenti sul territorio.

#### **Azione 1: Sperimentazione e adozione a regime dello smart-working presso le organizzazioni dei 4 partner**

##### Fasi

1. valutazione del contesto dell'organizzazione interna
2. definizione della strumentazione tecnologica idonea (laddove non presente un pc proprio, si prevederà modalità di leasing o noleggio o acquisto per destinare devices dedicati)
3. definizione del percorso
4. formazione per i livelli dirigenziali e per gli smart workers
5. sperimentazione di n. 50/55 postazioni di smart-working (20 per il Comune di Pavia, 20 per ASST, 4/5 per Clerici e 5 per Le Vele)
6. monitoraggio e valutazione,
7. adozione a regime
8. modellizzazione del percorso svolto e condivisione con altri Enti pubblici (Comuni, ASST e altri Soggetti di Reti di territori limitrofi) per un processo di benchmark, miglioramento continuo e messa a disposizione di buone pratiche

L'azione si integra con quanto già avviato all'interno della struttura di ognuno dei partner, sia per l'insorgere dell'emergenza, sia indipendentemente da questo aspetto. Naturalmente poi è in linea con le direttive nazionali e regionali che incentivano alla progressiva digitalizzazione dei processi interni di funzionamento sia delle imprese che della P.A.

*Costi a contributo: Euro 12.515,36*

*Costi a cofinanziamento monetario: Euro 3,187,80*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: Euro 8.807,52*

#### **Azione 2: Implementazione della fruizione dei servizi online del Comune di Pavia e di ASST Pavia [attuativa PTO]**

##### Fasi

1. promozione dei servizi online di Comune di Pavia e ASST Pavia: analisi e definizione di contenuti/contesti/target per una campagna di comunicazione da svolgere nel contesto dell'azione 3 (es. rivolta a pendolari, professionisti, ecc.)
2. misure di contrasto al digital divide:
  - 2.1 attivazione di postazioni informatiche dedicate all'accesso ai servizi online presso le 5 sedi comunali (centrale + 4 decentrate) con sperimentazione per 6 mesi della presenza settimanale (n. 4 ore a postazione) di un tutor a supporto della fruizione dei servizi online con specifico riferimento a quelli del Comune e di ASST;
  - 2.2 n. 2 edizioni di corsi di alfabetizzazione informatica e approfondimento sui servizi online per over 65enni (ed eventuali altri target quali stranieri e donne over 50enni): ciascuna edizione prevede lo svolgimento di n. 4 corsi articolati in 10 incontri di 2 ore; ogni corso è rivolto a max 20 partecipanti.

Si intende coinvolgere quali docenti/tutor studenti e/o neo-laureandi dell'Università degli Studi di Pavia, in un'ottica di iter-generazionalità e di valorizzazione delle risorse territoriali; i due interventi prevedono una preliminare "formazione dei formatori".

L'azione si riconduce alle politiche del *Piano dei Tempi e degli Orari della Città di Pavia*, con specifico riferimento alla Politica 1-Una città accessibile e alla Macro-area di intervento prioritario 2- Quartieri, accessibilità dei servizi e socialità.

*Costi a contributo: Euro 3.906,00*

*Costi a cofinanziamento monetario: Euro 8.246,00*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: Euro 3.553,75*

#### **Azione 3: Comunicazione e promozione**

L'azione sarà sviluppata sia attraverso i canali tradizionali-stampa e tv locali, sia attraverso i social network e i siti dei partner; si prevede inoltre – con riferimento agli interventi dell'azione 2 – la realizzazione e distribuzione capillare di volantini e brochure in luoghi di aggregazione, circoli, sportelli comunali, sportelli di ASST, sedi di Clerici e VeLe.

Lo svolgimento dell'azione sarà oggetto di progettazione di dettaglio volta alla definizione di un *Piano di comunicazione* trasversale, con svolgimento per tutta la durata del progetto al fine di far conoscere il progetto e l'impegno dell'alleanza sui temi della conciliazione e delle politiche temporali, mantenere informati i/le dipendenti di ciascun Soggetto rispetto all'intervento di cui all'azione 1, mantenere informata la cittadinanza sugli interventi di cui





all'azione 2, anche individuando target e contesti specifici per declinare in modo efficace la comunicazione.

Articolazione dell'azione:

1. Comunicazione di progetto (conf. Stampa iniziale, evento informativo finale + informative rilasciate sui siti e sui social)
2. Comunicazione specifica azione 1 > in avvio e in itinere ai/alle dipendenti, in conclusione a altri Enti/organizzazioni (trasferimento modello)
3. Comunicazione specifica azione 2 > promozione del digitale e dei servizi online di Comune e ASST per target già "tecnologicamente avanzati" (es: pendolari, professionisti); promozione degli interventi di contrasto al digital-divide presso target "digitalmente deboli":

*Costi a contributo: Euro 878,64.*

*Costi a cofinanziamento monetario: Euro 700,00*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: Euro 2.473,27*

#### **Azione 4: Coordinamento e gestione progettuale**

Il capofila, Fondazione Le Vele, si occuperà di gestire e coordinare tutte le attività previste e accompagnerà tutte le azioni previste, nonché svolgerà ruolo di coordinamento tra i partner

*Costi a contributo: Euro 2.500,00*

*Costi a cofinanziamento monetario: Euro 700,00*

*Costi a cofinanziamento valorizzato: Euro 2.473,27*

## **2.4 Obiettivi**

*Descrivere gli obiettivi delle diverse fasi e le attività previste*

*Descrivere gli obiettivi specifici legati alle singole azioni*

#### **Azione 1:**

- tutelare il benessere organizzativo
- sostenere la conciliazione tra vita e lavoro
- introdurre flessibilità lavorativa
- sostenere le categorie più deboli o fragili quali disabili, donne al rientro dalla maternità, persone con a carico anziani da curare, ecc.. fornendo loro l'opportunità di una gestione autonoma del lavoro
- definire un percorso di adozione a regime dello smart-working, accompagnato da interventi di monitoraggio (svolti con il coinvolgimento dei CUG di competenza) che diano conto degli effetti sulla conciliazione, sulla produttività e sullo sviluppo di una cultura del lavoro innovativa orientata al raggiungimento di obiettivi
- Contribuire alla diffusione del modello del "lavoro agile" nella pubblica amministrazione e nelle PMI

#### **Azione 2:**

- offrire un supporto e un accompagnamento all'accesso ai servizi online per alcuni target particolarmente colpiti dal digital divide
- Sperimentare un intervento sinergico con ASST nell'ambito degli interventi di supporto e accompagnamento all'accesso ai servizi online erogati presso le sedi decentrate
- Informare/comunicare alla cittadinanza sulle possibilità di accesso ai servizi online
- Incrementare la "cultura" del digitale nella fruizione dei servizi a beneficio dell'organizzazione dei tempi
- Informare in modo completo e omogeneo la cittadinanza sulle iniziative e i servizi, alcuni di nuova attivazione, erogati a livello decentrato valorizzandone la prossimità in un'ottica di risparmio di tempo

#### **Azione 3:**

- Piano di comunicazione trasversale a tutto il progetto
- Divulgazione e trasferimento di buone prassi
- Coinvolgimento di una audience più ampia rispetto a quella strettamente connessa ai partner
- Sostenibilità del progetto oltre i suoi termini

#### **Azione 4:**

- Coordinare le attività previste e la loro realizzazione secondo quanto previsto
- Dare univocità agli out put
- Coordinare i partner



## 2.5 Destinatari e target

Indicare la tipologia di destinatari finali del progetto e i criteri di precedenza individuati nella fruizione del beneficio a favore di determinate categorie, motivandoli anche sulla base dell'analisi dei fabbisogni territoriale effettuata

*Descrivere i target di ogni azione*

### **Azione 1:**

Dipendenti, sulla base delle specifiche esigenze di conciliazione rilevate in fase di avvio del percorso (es.: lavoratrici dopo lunghi periodi di assenza quale alternativa al congedo parentale della maternità e paternità ex astensione facoltativa che viene retribuito con trattamento economico pari al 30% della retribuzione).

Ulteriori criteri di precedenza – la cui definizione costituisce parte dell'intervento da realizzare:

- essere genitori di figli minori (compresi i casi di affido)
- fruire dei permessi di cui alla Legge n. 104 del 1992 per assistenza a persone disabili
- di trovarsi nella condizione di invalido/a a titolo personale ai sensi della Legge n. 104 del 1992, come da certificazione sanitaria
- distanza tra il domicilio e la sede di lavoro
- lavoratrici donne

### **Azione 2:**

- Cittadini/e “tecnologicamente evoluti”, ossia abituati a utilizzare autonomamente le opportunità rese disponibili dalla rete, tra cui in particolare i pendolari, con maggiori difficoltà di accesso agli sportelli negli orari standard di apertura, le donne in quanto ancora maggiormente gravate all'interno delle famiglie da doppi impegni di gestione del lavoro e cura;

- Cittadini/e “tecnologicamente deboli”:

- Anziani over 65enni >>> gli anziani costituiscono uno dei target maggiormente gravato dal digital divide che impedisce l'uso delle nuove tecnologie e quindi l'accesso ai servizi erogati online, in autonomia e senza recarsi agli sportelli negli orari di apertura; tale circostanza ha spesso conseguenze non solo sugli anziani stessi, esclusi dalle tante opportunità offerte dalle nuove tecnologie, ma anche sui loro familiari – più frequentemente le donne – che devono supportarli negli spostamenti cittadini per recarsi agli sportelli fisici, nonché nell'espletamento delle procedure. Questo dato assume una rilevanza specifica nella città di Pavia in cui l'analisi dei dati demografici, anche nel confronto con quelli regionali e nazionali, evidenzia un processo di invecchiamento della popolazione molto accentuato.

- Eventuali altri target specifici individuati in quanto gravati dal digital-divide, es. donne over 50enni e stranieri/e: se da un lato questi rappresentano gruppi in aumento nella comunità cittadina, caratterizzando il processo di evoluzione della popolazione pavese, dall'altro costituiscono target ampiamente gravati dal digital divide. Infatti, il possesso dei dispositivi mobili risulta largamente e trasversalmente diffuso, rimane però molto ridotto l'accesso e la fruizione dei servizi online, rispetto ai quali questi beneficiari necessitano di un'alfabetizzazione e di un supporto specifico finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e della familiarità con questo canale, anche in considerazione del suo costante trend di sviluppo.

La predisposizione delle postazioni informatiche per l'accesso ai servizi online e l'offerta di assistenza per la fruizione presso le sedi decentrate, risponde alla volontà di far conoscere e incentivare l'accesso ai servizi offerti nei quartieri al fine di valorizzarne la prossimità a beneficio non solo dei destinatari direttamente coinvolti, ma anche della collettività tutta in un'ottica di fruibilità e risparmio di tempo.

- sono inoltre beneficiari gli enti coinvolti in quanto Soggetti erogatori di servizi ai cittadini, laddove si riduce per gli operatori degli sportelli al pubblico il carico di lavoro di front-office e di conseguenza si facilita l'ottimizzazione del lavoro e si migliora l'attività di back office, con evidente utilità anche di fronte alla riduzione di personale che ormai caratterizza tutti i settori. L'azione determina infine un beneficio indiretto per la comunità cittadina tutta in termini di mobilità, laddove l'implementazione dell'uso dei servizi online consente una riduzione del traffico cittadino connesso all'accesso agli sportelli fisici.

### **Azione 3:**

- dirigenti della P.A e dei due enti di formazione
- Smart workers
- pubblico allargato di altri enti locali, istituzioni, altre ASST, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali
- cittadini over 65 per i quali sono previsti corsi di alfabetizzazione informatica e istituzione di tutor di quartiere
- cittadini digitalmente informatizzati per incrementare l'utilizzo dei servizi online

### **Azione 4:**

- partner di progetto

## 2.6 Distribuzione delle responsabilità attuative tra i partner

*Fornire una breve descrizione della struttura organizzativa e della distribuzione delle responsabilità di attuazione tra i partner*

La struttura organizzativa prevede:

- un **capofila** – Fondazione Le Vele – con ruolo di coordinamento dell'intero progetto e di referente per il monitoraggio, la rendicontazione e gli adempimenti di rendicontazione;
- una suddivisione della responsabilità attuativa delle azioni tra tutti i **partner**, ciascuno dei quali risulta referente di un intervento, ma rimane attivamente coinvolto nello sviluppo di tutti gli altri; in particolare:
  - > con riferimento all'azione 1:
 

**Fondazione Le Vele** – in considerazione delle specifiche competenze con particolare riferimento all'ambito della formazione – risulta referente per lo sviluppo del percorso di sperimentazione dello smart-working, che coinvolge tutti i partner nella realizzazione all'interno della propria organizzazione
  - > con riferimento all'azione 2:
 

il **Comune di Pavia** è referente per l'organizzazione delle postazioni informatiche assistite presso le sue cinque sedi, nonché per l'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione informatica. Condivide la responsabilità del tutoraggio con **ASST Pavia** per le parti di rispettiva competenza. Tutti i partner risultano coinvolti nella definizione del piano di comunicazione di cui alla fase 1 dell'azione.

**Fondazione Clerici** risulta referente per l'implementazione dello SW al proprio interno e per gli aspetti di comunicazione di sua competenza.
  - > con riferimento all'azione 3:
 

Fondazione Le Vele è il referente per le azioni di comunicazione, fermo restando che tutti i partner sono coinvolti nell'attività di promozione dei servizi
  - > con riferimento all'azione 4:
 

Fondazione Le Vele si assume il ruolo di coordinatore del progetto

## 2.7 Disseminazione dei risultati di progetto

*Indicare le attività previste di comunicazione e diffusione*

Le attività di comunicazione – progettuale e sepecifica in relazione agli interventi di cui alle azioni 1 e 2 – consistono nell'utilizzo degli strumenti tradizionali quali:

- Conferenze stampa
- Rilascio comunicati stampa
- Articoli sui siti istituzionali
- Realizzazione di materiale pubblicitario quali brochure, volantini, manifesti, ecc...
- Realizzazione di prodotti di comunicazione da veicolare per le attività formative e informative

affiancati dall'utilizzo dei:

- canali social dei partner quali veicoli di info e diffusione

La distribuzione sarà capillare e l'affissione di informative avverrà su bacheche dei partner per quel che riguarda lo SW, su luoghi di aggregazione, centri anziani, bacheche cittadine e invio di newsletter o info ai cittadini.

Specificatamente per lo smart working l'intento è quello di arrivare alla modellizzazione del percorso realizzando anche materiali informativi che fungeranno da linea guida, una sorta di vademecum su come implementare lo SW all'interno delle organizzazioni, andando ad integrare iniziative eventualmente già avviate su territori I limitrofi.

Specificatamente invece la parte riguardante le politiche dei tempi, si proporrà una campagna sulla promozione della cultura digitale volta ad incentivare l'utilizzo dei servizi pubblici in modalità telematica (per es. promuovendo SPID anche valutando una convenzione con es. poste italiane) e al contempo a mettere in luce chi ancora ha difficoltà ad accedere alle modalità telematiche di fruizione dei servizi online (donne/anziani). Le slide dei corsi di alfabetizzazione informatica previsti verranno rese disponibili online sui siti dei partner,

## 2.8 Sostenibilità

*Illustrare la sostenibilità del progetto, intesa come capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto*

*Descrivere la sostenibilità nel tempo delle azioni e, se possibile, l'ipotesi di sviluppo*

La struttura dell'intero progetto è incentrata sulla tessitura di relazioni e saperi che ingaggiano sia le istituzioni (con i loro operatori e servizi), sia gli enti di formazione. Risultano fattori di sostenibilità:

-la metodologia partecipativa, capace di attivare il coinvolgimento dei partner e cascata di altre organizzazioni interessate ad implementare modalità e servizi digitali, con un ruolo attivo fin dalle prime fasi del progetto anche in chiave di sensibilizzazione. La spinta propulsiva così attivata potrà facilitarne la continuazione del motore progettuale anche dopo la chiusura formale delle attività, in particolare attraverso il consolidamento delle conoscenze e competenze sviluppate tramite i percorsi di apprendimento/informazione partecipato previsti e l'utilizzo di alcuni prodotti del progetto, anche successivamente al periodo progettuale.

Dal punto di vista sociale il progetto prevede la messa a punto di un modello di intervento che metta al centro il lavoro e i cittadini con ruolo di cittadinanza attiva. Rafforzare la cooperazione di soggetti pubblici e privati mettendo a punto o sistematizzando strumenti e pratiche di intervento getta le basi per garantire effettiva sostenibilità del processo di volto a colmare i gap digitali. Il progetto lavora per innescare un cambiamento culturale nella comunità e attivare il tessuto sociale del territorio attraverso azioni concrete di sensibilizzazione e coinvolgimento per la messa in pratica dei principi di conciliazione vita/lavoro. Il progetto, durante la sua realizzazione, mira a valorizzare e sviluppare le risorse del territorio coinvolto per permettere alle azioni progettuali di radicarsi con quanto è già presente ed attivo aprendo anche alla possibilità di connessione con altre progettazioni importanti portate avanti a livello di sistema territoriale su temi affini e con metodologie partecipate nei territori limitrofi. Il progetto mira, inoltre, ad avere un'incidenza sulle scelte politiche e di programmazione territoriale. Replicabilità degli approcci, delle metodologie, dei servizi attivati e delle attività: ognuna delle azioni previste può essere trasferita ad altri contesti. Tutta la sperimentazione progettuale, riveduta e corretta in itinere e fondata su una esperienza e un know how dei partner confluirà in una sorta di modello, altrimenti detta buona prassi, da adottare, rinforzato e validato anche dal sistema di interscambio attivato dal circuito.

### **Azione 1:**

- adozione a regime della misura smart-working
- attività di formazione aperta anche ad altri pubblici
- adozione del modello di smart working da parte di altre organizzazioni

### **Azione 2:**

gli interventi mirano ad aumentare la conoscenza e la capacità di utilizzo dei servizi online che risultano già a disposizione dei cittadini; il beneficio che genera è connesso all'aumento della fruizione dei servizi online

### **Azione 3:**

-diffusione della cultura dell'innovazione tecnologica da apportare sia ad organizzazioni private che pubbliche. Il modello implementato presso i partner verrà esteso e proseguito al di là della durata contingente del progetto così come verranno trasferite all'esterno le buone prassi scaturite dalla sperimentazione avviata.

I benefici si misureranno sul grado di soddisfazione generato dall'adozione dello SW e dall'incremento dei servizi online: Livello di coinvolgimento dei dipendenti; Scatto culturale e sensibilizzazione sull'introduzioni del lavoro digitale; miglioramento del benessere dei lavoratori; miglioramento dei servizi offerti ai cittadini. Si ipotizza una % alta di lavoratori che valuteranno positivamente l'esperienza pilota dello smart working così come una alta % di cittadini che usufruiranno dei servizi online.

### **Azione 4:**

L'attività di coordinamento progettuale rimane gioco forza confinata alla durata del progetto, fermo restando il consolidamento dei rapporti e della collaborazione tra i partner in prospettiva futura.

## 2.9 Monitoraggio e Valutazione

*Descrivere le modalità di monitoraggio e valutazione interna delle realizzazioni e dei risultati*

*Max 1 pagina*

L'andamento del progetto verrà verificato periodicamente tramite un sistema di monitoraggio e valutazione inteso quale strumento per registrare ed analizzare da un lato gli interventi attuati e le strategie adottate (il processo), dall'altro le realizzazioni (output) e i risultati conseguiti, al fine di verificare efficacia ed efficienza del percorso realizzato rispetto a quanto programmato in fase progettuale. L'attività prevede un'analisi qualitativa e quantitativa

delle risorse messe in campo ai fini della verifica di modalità e strumenti per la sostenibilità degli interventi, intesa quale capacità degli interventi realizzati di continuare autonomamente e generare benefici anche successivamente alla conclusione del progetto

**Metodologia** Le attività di monitoraggio e valutazione adatteranno un approccio metodologico di tipo:

- processuale - si svolgono in costante collegamento con la realizzazione del progetto;
- partecipato- coinvolgono direttamente i soggetti impegnati nella realizzazione del percorso progettuale, sia in quanto referenti di attività, sia in quanto beneficiari di interventi, anche per stimolare il confronto e favorire l'azione collaborativa;
- dinamico- si basano su una procedura flessibile che prevede l'eventuale integrazione degli strumenti e dei tempi previsti, con interventi specifici connessi a necessità emergenti in corso d'opera.

**Oggetto**

- monitoraggio → attività/tempi/destinatari/prodotti previsti/effettivi
- valutazione → realizzazioni/risultati previsti/effettivi (cfr. indicatori)
- **Attività** ► Definizione di un *Piano di monitoraggio e valutazione* che dettagli e metta a sistema •attività, •tempistiche, •strumenti volti a rilevare lo svolgimento del percorso e i dati per la verifica degli indicatori, •modalità di intervento in itinere per l'eventuale correzione di criticità registrate e la valorizzazione di punti di forza ► Rilevazione e sistematizzazione dei dati inerenti gli oggetti di monitoraggio e valutazione ► Integrazione con gli aggiornamenti in sede di gruppo di lavoro (partenariato e eventuali risorse esterne) e con l'analisi dei documenti di programmazione, coordinamento e gestione delle azioni ► Valutazione di processo ► Valutazione di realizzazione e di risultato

**Indicatori**

INDICATORI QUANTITATIVI	INDICATORI QUALITATIVI
<b>Azione 1</b> <u>Output</u> : almeno n. 50/55 posizioni SW, percorso SW con ottica specifica sulla conciliazione <u>Risultato</u> : adozione a regime dello smart working a sostegno della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- posizioni SW sperimentate/a regime - Almeno n. 50/55</li> <li>- n. 4 progetti di SW (uno per partner) adottati a regime</li> <li>- Modello percorso SW con ottica specifica sulla conciliazione – N. 1 documento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % di dipendenti beneficiari della misura molto/abbastanza soddisfatti in termini di migliore conciliazione dei propri tempi di vita e di lavoro – almeno 80%</li> <li>- Incremento della sensibilizzazione nei confronti dell'introduzione della tecnologia nelle pratiche lavorative</li> <li>- Miglioramento del benessere dei lavoratori</li> </ul>
<b>Azione 2</b> <u>Output</u> : corsi di alfabetizzazione informatica e approfondimento sui servizi online, tutoraggio nelle sedi comunali <u>Risultato</u> : incremento della fruizione dei servizi online e conseguente riduzione delle file agli sportelli	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- % di aumento progressivo di accessi al portale – almeno 25%</li> <li>- % di incremento delle pratiche presentate online – almeno 20%</li> <li>- Corsi realizzati – N. 8 (articolati in 2 edizioni)</li> <li>- Partecipanti ai corsi – Almeno n. 120</li> <li>- Postazioni informatiche assistite attivate presso le 4 sedi comunali decentrate e sede centrale – N. 5</li> <li>- Durata sperimentazione tutoraggio Comune/ASST – N. 6</li> <li>- Accessi alle postazioni informatiche assistite nel periodo di sperimentazione – Almeno 200</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- % di operatori molto/ abbastanza soddisfatti in termini di miglioramento del lavoro di front e back office – m almeno 60%</li> <li>- % partecipanti ai corsi molto/abbastanza soddisfatta</li> <li>- termini di apprendimento e di autonomia raggiunta nella fruizione dei servizi online – almeno 70%</li> <li>- % di utenti delle postazioni informatiche assistite molto/abbastanza soddisfatti rispetto al servizio sperimentale offerto – almeno 70%</li> </ul>
<b>Azione 3</b> <u>Output</u> : Materiali comunicazione su SW e su Servizi online <u>Risultato</u> : Diffusione modello SW, Aumento conoscenza della possibilità di fruizione online dei servizi pubblici part. di Comune e ASST	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Brochure e volantini prodotti e distribuiti-1000 copie</li> <li>- Articoli stampa, interviste tv e post sui social generati- 10 articoli/interviste-10.000 visualizzazioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Diffusione della cultura digitale</li> <li>- miglioramento del benessere dei lavoratori</li> <li>- miglioramento dei servizi offerti ai cittadini</li> </ul>
<b>Azione 4</b> <u>Output</u> : regia del progetto <u>Risultato</u> : Realizzazione del prog etto secondo tempistica e quanto previsto	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Registri/report</li> <li>- Verbali di riunioni e meeting di programmazione e di confronto tra i partner</li> <li>- Questionari di customer satisfaction sottoposti al termine delle attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- problem solving</li> <li>- eliminazione delle criticità</li> <li>- grado di soddisfazione tra i partner</li> </ul>

## 2.10 Calendario delle attività

Indicare la durata delle attività previste (modificare la tabella in base alla durata della proposta progettuale)

	Semestre 1						Semestre 2					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1-azione 1</b>												
<b>Attività 2- azione 2</b>												
<b>Attività 3-azione 3</b>												
<b>Attività 4-azione 4</b>												

	Semestre 3						Semestre 4					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1-azione 1</b>												
<b>Attività 2-azione 2</b>												
<b>Attività 3-azione 3</b>												
<b>Attività 4-azione 4</b>												

	Semestre 5						Semestre 6					
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1-azione 1</b>												
<b>Attività 2-azione 2</b>												
<b>Attività 3-azione 3</b>												
<b>Attività 4-azione 4</b>												

**PARTE C****PIANO DEI CONTI DEL PROGETTO****Costo complessivo del progetto**

46.768,34 euro

<b>Voce di costo</b>	<b>Importo a contribuito</b>	<b>Importo a cofinanziamento</b>
A. Costi di personale interno ed esterno	€ 5.584,64	€ 23.080,54
di cui per coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e valutazione del progetto ( <b>max 15% del costo totale di progetto</b> )	€ 2.500	€ .....
B. Costi di acquisto, noleggio, leasing di beni o software	€ 9.121,36	€
C. Costi di acquisto di servizi	€ 2.594	€ 3.187,80
D. Costi relativi ad erogazione voucher/ rimborsi	€ .....	€ .....
E. Spese generali di funzionamento e gestione	€ .....	€ 700
<b>TOTALE</b>	<b>€ 19.800</b>	<b>€ 26.968,34</b>



<b>ENTE</b>	<b>COFINANZIAMENTO MONETARIO</b>	<b>COFINANZIAMENTO VALORIZZAZIONE</b>
Fondazione Le Vele	300	950
Comune di Pavia	11.433,80	9.099,12
ASST Pavia	-	4.385,42
Fondazione Clerici	400	400
<b>TOTALE</b>		

Luogo e Data Pavia, .../.../2020

Il Legale Rappresentante o Soggetto  
delegato dell'Ente capofila

---